

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – 13

## Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	5
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	6
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	7

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

30 giugno – 6 luglio                      - 13<sup>a</sup> -                      Sentimento del sé

*Ed io sono nelle altezze dei sensi:  
così fiammeggia nelle profondità della mia anima  
dai mondi di fuoco dello spirito  
la parola di verità degli dèi:  
cerca presagendo nelle profondità dello Spirito  
di trovarti affine ad Esso.*

Ed ora che si è in queste altezze spaziali, nel tripudio della vita sensibile, si fa udire la Parola degli dèi, che è Verità, in modo che l'anima non debba perdersi nella fascinosa bellezza dei mondi e cedere alle tentazioni degli Spiriti della bellezza luciferici, che sempre la minacciano nel colmo dell'estate. Già dalla forma e carattere delle nuvole si può avere l'indicazione di questa presenza tentatrice.

Così dalle profondità dell'anima si ode la Parola infuocata dello Spirito divino che dice di cercare e fare di tutto per trovarsi *affine* allo Spirito: *consonante* - symphonos: - allo spirito che si manifesta in tutto il suo splendore e forza; in *armonia* col vero spirito del divino e stare attenti all'*altro* spirito, che non ci affascini e si ceda a lui.

29 dicembre – 4 gennaio                      - 39<sup>a</sup> -                      Pensare-Sentimento del sé

Nella contrapposta situazione, invece di sentirsi attratti dalla luce e dal calore nelle più alte sfere del mondo spaziale, ci si sente nelle massime profondità dello Spirito:

-massime altezze spaziali-      -massime profondità dello spirito-

Il *bambino dello Spirito*, che si è manifestato nei recessi dell'anima quale illuminazione pentecostale, ha ora il significato di una rivelazione che offre la possibilità di godere di quella luce che ora vive nell'anima.

Nel volgersi del tempo verso l'equinozio di primavera, il pensare, racchiuso in sé stesso, cresce in potenza, chiarendo l'appartenenza a sé medesimo, poiché non sempre si è in grado di dire veramente: «io mi appartengo!» Tale potenza di sé stesso quale *pensatore*, si può fondare sull'attuale sentimento del sé che si risveglia nell'anima. Avviene un'unione ed interdipendenza fra il forte senso di sé stesso e la forza di pensiero che esso risveglia e sostiene.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

30 Giugno – 6 Luglio

E quando sono all'Apice dei Sensi,  
così fiammeggia nelle Profondità della mia Anima  
da Mondi Infocati dello Spirito  
il Verace Logos degli Dei:  
nelle Profondità dello Spirito cerca presago  
di trovarti allo spirito affine.

I versetti indicano palesemente che tutto è cosmicamente propizio per innalzarsi non solo dalla conoscenza materiale a quella immaginativa, ma anche fino a quella ispirativa o intuitiva. Tuttavia, essi sono incomprensibili o, peggio, rischiano di essere male interpretati se non si tiene presente lo schema magico-cosmologico riassunto nel saggio “Appunti sul Logos”, soprattutto là ove il Logos viene descritto tramite l'attività consonante o dissonante dei singoli enti. La via indicata da Steiner, proprio come quella di Pitagora, è una via basata sull'armonia con le entità spirituali più elevate. È ovviamente anche concepibile una via in cui non ci si cura di essere “affine” al collettivo di tali entità. Questo è uno dei significati della cosiddetta “via della mano sinistra”, ma essa non è scevra di pericoli. Una tale via non è luciferica od ahrimanic, dal momento che questi aggettivi, almeno in ambito antroposofico, stanno ad indicare l'opposto della via iniziatica (di qualunque via iniziatica). Per comprendere in che cosa consista il pericolo, prendiamo un esempio dalla storia. Consideriamo l'Europa dell'età risorgimentale. Le monarchie erano prevalenti. Un esoterista che fosse vissuto a quell'epoca, pur seguendo in ogni caso la via iniziatica, poteva essere politicamente monarchico

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

oppure repubblicano<sup>2</sup>. Nel primo caso, finché durava la monarchia, avrebbe corso meno pericoli; nel secondo avrebbe potuto essere imprigionato o ucciso come rivoluzionario. Tuttavia, in caso di rivoluzione trionfante, il monarchico avrebbe rischiato anche lui ...la testa. Simili eventi non influenzano la realizzazione di un esoterista molto avanzato, ma possono avere effetti negativi in chi risente ancora troppo degli umani eventi. La situazione nei confronti delle entità spirituali non è molto diversa. Se, come il Buddha, si è rapidi a raggiungere un apice “superteistico”, ci si può infischiare di avere una volontà consonante o dissonante nei confronti di quella che è prevalente nel collettivo del Logos. In caso contrario, come è stato indicato nel saggio succitato, una volontà dissonante può essere causa di ulteriore trasmigrazione o ... di guai su questa terra<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> E in effetti ve ne furono in entrambi i versanti, come sempre avviene in epoche nelle quali i monarchi hanno in gran parte perso il carattere sacrale, cui è connessa la loro funzione. In tal caso un esoterista si trova a dover decidere tra il rispetto della funzione in sé stessa e l'opposizione al monarca, per accelerare la fine di quel ciclo storico. Per usare delle espressioni evoliane, il primo tipo vuol “rimanere in piedi tra le rovine”, il secondo vuol “cavalcare la tigre”.

<sup>3</sup> Sono piuttosto note le vicende dell'imperatore Giuliano (332-363 dC), nobile personaggio, immortalato da Demetrio Merezkovskij, nel romanzo “La morte degli Dei”. Egli aveva grande coraggio, ma il suo ignorare i presagi sfavorevoli lo condusse infine alla morte.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Quando sono all’apice dei sensi fiammeggia nelle profondità dell’anima dagli infuocati mondi spirituali il monito divino: nei fondamenti dello spirito cerca, presagendo di trovare te stesso affine allo spirito.

La terza strofa di Giovanni descrive il passaggio all’estate. La terra trattiene il respiro. Nell’ipomoclio è consentito all’anima, allargata al mondo, di intendere la parola divina di verità.

Essa dirige l’anima nella direzione opposta, nel presagio delle affinità dello spirito.

La parola “fiammeggia” nella profondità dell’anima, ma ha origine dal fuoco dello spirito. Io stesso sono “nella altezza dei sensi”.

Così si sperimenta la Trinità: Corpo Anima Spirito. La parola fiammeggia nel fondamento dell’anima come nella controstrofa invernale. Il Logos congiunge estate e inverno. In lui la contrapposizione è annullata da quando il Cristo si congiunse all’Epifania, con Gesù di Nazareth, a Pasqua vinse la morte e a Pentecoste inviò lo Spirito.

Presago mi so nel serio sguardo dell’arcangelo Uriele.

Hyyomoclion = fulcro, sottoleva

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

E quando sono all'apice dei sensi, allora fiammeggia nelle profondità della mia anima, dai mondi infuocati dello Spirito, la parola di verità degli Dèi: nel terreno dello spirito cerca, presago, di trovarti affine allo spirito.

Durante l'estate, mentre pensiero e sentimento raggiungono il loro apice, la fonte degli impulsi volitivi giace a noi profondamente nascosta; ma nell'apprendere il mistero e la bellezza della vita e del respiro della terra, sorge in noi l'intuizione di un mondo divino che governa dietro di essa.

E questo è il mondo della Volontà spirituale.

Pensiero, sentimento e volontà sono uniti dalla parola di verità che ci fa scoprire la nostra parentela con lo Spirito.

Il Sole è già arrivato al suo massimo potere, il verde mondo delle piante ha già manifestato la pienezza delle foglie e giace ora fiammeggiando con respiri di colore che si alzano e precipitano, mentre le diverse piante raggiungono il coronamento della loro vita nella fecondazione.

Esse sono toccate dalla Volontà universale.

Cominciano così i processi che portano verso il decadimento e verso il futuro.

Questi sono anche i processi, profondamente spirituali, che uniscono l'Essere umano alla fonte eterna della Vita, con i ritmi del vivente e di ciò che muore e di ciò che rinasce, ritmi "voluti nello Spirito".

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>4</sup>

13 M      30 giugno-6 luglio

E sono io nelle altezze dei sensi,  
Così fiammeggia nelle mie profondità dell'anima  
Dal mondo di fuoco dello spirito  
La parola di verità degli dèi:  
Nelle fondamenta dello spirito cerca presago  
Di trovarti affine allo spirito.

Versetto complementare: 40 (5-11 gennaio) Epifania

Versetto polare: 38 (22-28 dicembre) IV di Avvento - Atmosfera  
di Natale

Le *altezze dei sensi*: con questa espressione si intendono i sensi spirituali in noi, quelli che ci permettono di cogliere, con la forza dell'Io Sono, lo Spirito nell'universo.

L'azione parte "*dal mondo di fuoco dello Spirito*" e "*fiammeggia*" nelle profondità della nostra anima. L'unione tra interiorità ed esteriorità è avvenuta, l'anima accoglie nel Fuoco, nel calore dell'Io, ciò che i sensi le portano attraverso la Luce spirituale.

Quando il mondo esteriore ci porta all'agire, avvolgendoci con le sue forze di espansione, allora gli impulsi della volontà spirituale risuonano nell'anima umana riverberando Fuoco, cioè attivando la forza Cristica presente nell'Io.

Il Fuoco ci ricorda la fiammella Pentecostale, che ha attraversato il suo completamento a S. Giovanni; siamo quindi entrati nella sua pienezza, ora l'impulso è maturo, si è attuato completamente.

---

<sup>4</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

*La parola di verità degli Dèi*: promana da oltre lo Zodiaco, dalla S.S. Trinità che ora ci parla attraverso il Verbo: ora possiamo toccare le basi originarie dello Spirito Universale, ora possiamo trovare la nostra affinità con esso, essendo noi stessi Spirito. L'uomo però deve sempre “*cercare presago*”. Infatti la sua attività è in potenza affine allo Spirito, è chiamato a conquistare questa affinità come coscienza. Deve quindi “*cercare di essere*”.

Il termine “*presagio*” ritorna frequentemente nei versetti del Calendario. Ricordiamo che quest'esperienza, che consiste nel “presentire” gli eventi spirituali che ancora si devono manifestare e dei quali avremo, al momento opportuno, una piena coscienza, rappresenta il primo germe delle coscienze superiori: infatti la veste del presagio è la coscienza immaginativa, che permette di cogliere il vivente mondo delle metamorfosi, e quindi di “prevedere” scientemente il mutare del mondo. Questo livello di coscienza giunge grazie al riscatto Mariano delle forze terrestri-lunari del cervello fisico. Come apprendiamo dalle comunicazioni di R. Steiner, questa è un'azione legata alla manifestazione del Cristo nel piano eterico. Lo Spirito umano *trova sé stesso*, cioè sviluppa l'autocoscienza, quando si confronta con lo Spirito Universale o con un altro Spirito, e ora c'è la possibilità di *trovarsi* (sviluppare l'autocoscienza del proprio essere) grazie al confronto con lo Spirito Universale. Questo processo di autocoscienza è tipicamente legato all'azione dell'Archai Michele. Il nostro collegamento con questa Entità spirituale, con Colui che è il Volto del Cristo, si svilupperà da ora secondo un crescendo che culminerà prima con il versetto 19 (periodo di S. Lorenzo) e poi con il 26 (periodo di S. Michele).

Con la piena estate avviene invece l'incontro con l'arcangelo Uriele, con colui che dalle altezze dello Spirito scruta i cuori umani vagliandone le azioni. Se questi cuori si ravvederanno conformandosi alla volontà universale, in essi si genererà, sei mesi dopo, prima il Gesù e poi il Cristo (con il Natale e

l'Epifania). Sarà cura di Michele donarci la forza per vincere le forze dell'ostacolo presenti in noi ed ora riconosciute da Uriele.

Nell'antica gnosi questi eventi erano chiamati "l'unione sacra" che avveniva nella "camera nuziale", nel cuore. Lì l'anima (i sensi, la Luce) si congiungeva con lo Spirito (il Fuoco, lo Spirito Universale) e si generava il Fanciullo in noi. Gli alchimisti chiamavano ciò le "nozze mistiche", dove il Sole si univa con la Luna ricostituendo l'androgino originario, che poteva risuonare con l'Unigenito di Dio. Nel periodo precedente S. Giovanni cade anche la festività del Sacro Cuore, ossia la festa che ci sprona alla sacralizzazione del cuore umano nel quale si autogenererà il Cristo.

Tutto il passo richiama l'esperienza terrestre dello Spirito e dell'anima umana. "Qui e ora", cioè in questo periodo e sulla Terra, possiamo ricollegarci all'Essere Universale Cosmico attraverso la forza luminosa dei sensi dell'anima. Questa Luce che purifica e sublima la nostra anima è Mariam, che ci prepara al lavoro di autocoscienza necessario alla nascita del Gesù e ci accompagna e ci fortifica lungo il cammino.

Quindi ora, immersi nella Luce dei sensi superiori, nella profondità della nostra anima, irradia fiammeggiando, dalla volontà cosmica dello Spirito, l'insegnamento di verità dello Spirito Universale. Nelle fondamenta spirituali, nelle forze generatrici che risiedono nelle altezze cosmiche, cerchiamo di sperimentare in anticipo lo stato di coscienza che ci permetterà di riconoscerci della stessa natura dello Spirito Universale.

Nel versetto complementare, il v. 40, siamo all'Epifania e quindi all'autogenerazione del Cristo in noi, quando *la forza di fuoco della Parola dei mondi* riempirà la vuota illusione della particolarità.

Nel versetto polare, il v. 38, siamo a Natale, e quindi alla nascita del Gesù in noi che cresce *dal fondamento divino della mia*

*essenza*, cioè dall'interiorizzazione del contatto con le *fondamenta dello spirito* incontrate al v. 13.

Questo versetto potrebbe sintetizzarsi con l'espressione: **“La mia anima si espande all'esperienza iniziatica dello Spirito”**.